Sabato 3 Novembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 263.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA

(1 novembre)

Come già ne dèmmo l'annuncio, nel 1 novembre si tenne a Milano l'*assemblea inauguratoria della Lega per la difesa della libertà*. E l'organo massimo di Casa Sonzogno ieri riferiva minutamente, con somma compiacenza, tutti i particolari di essa, insieme ai Discorsi, tra cui, primo, quello di Felice Cavallotti.

Il relatore esulta per tanta concordia di animi altre volte divisi, e per affluenza di uditori, le personalità più note della democrazia e del socialismo, e una rappresentanza al completo della Stampa.

Del che l'on. Cavallotti ebbe a rallegrarsi nell'esordio del suo Discorso, poichè, lasciate alla porta le discrepanze di Partito, sarà facile intendersi per la nuova battaglia, e l'assemblea avrà l'*impronta delle riunioni storiche che segnano i momenti solenni della vita di un popolo*. Ed il Discorso di Cavallotti fu ad ogni punto interrotto da applausi. Poi parlarono l'ing. Taroni repubblicano, il radicale Mussi (*commendatore* e vice-Presidente della Camera), l'avv. Turati socialista ed infine l'on. Prampolini (contro cui a Reggio Emilia il Procuratore del Re intanto spiccava mandato di comparizizione per violazione di certi articoli del Codice Penale).

L'aula era gremita di gente e l'assemblea fu presieduta da un operaio, simpatico oratore popolare, Pietro Giuseppe Zavattari. Fu tenuta in perfetto ordine, nè verun incidente, forse per la prima volta in simili assemblee, obbligò l'Autorità ad intervenire.

Ad unanimità vennero approvate norme per il Comitato centrale, che si compongono dei seguenti articoli:

Art. 1. È costituita una Lega italiana per la difesa della libertà. La Lega ha la sua sede centrale in Milano, con sezioni locali in tutta Italia.

Art. 2. Possono far parte della Lega tutti coloro che ne accettano lo scopo e che pagano una quota annuale. Per la sezione milanese la quota è di almeno L. 1.20 all'anno, pagabile anche in rate mensili di cent. 10.

Art. 3 La Lega ha per iscopo di sviluppare una azione generale per la difesa della libertà di pensiero, di parola, di associazione, di riunione, di stampa, contro gli arbitrii, le insidie e le violenze del Potere

Essa procurerà anche la difesa personale di tutti i cittadini che dovessero soffrire offese a dette libertà.

Art. 4. La Lega esercita la propria azione col mezzo di Comitati regionali che fanno capo all'Ufficio centrale. Ciascun Comitato regionale procurerà di istituire sezioni della Lega in tutte le località della regione. Le sezioni contribuiranno alle spese della sede centrale mettendosi d'accordo con essa.

Art. 5. Le assemblee generali e le sezioni nomineranno annualmente i loro Comitati.

Art. 6. L'Ufficio centrale è nominato dal Congresso generale. Esso corrisponde coi Comitati regionali, convoca i Congressi ed eseguisce le deliberazioni dei medesimi.

Art. 7. Ciascun anno si terrà un Congresso generale dei soci in quella città che verrà additata dall'Ufficio centrale per la prima volta e successivamente dai Congressi.

Il Congresso fissa volta per volta la sede dell'ufficio centrale e provvisoriamente resta fissata in Milano. Il Comitato centrale elegge la Commissione esecutrice nel suo seno.

Approvati questi articoli, l'assemblea passò alla nomina del Comitato centrale, tra cui figura anche il nome dell'on. Riccardo Luzzatto Deputato di S. Daniele.

Oltre l'on. Luzzatto, fra gli aderenti c'è l'on. Girardini, ed un Foglio udinese, il *Gazzettino*.

All'assemblea di Milano fu anche annunziato che in Udine è già costituita una Sezione della Lega.

E di tutto ciò ci piace prendere nota per le ragioni dell'avvenire.

Cronaca Provinciale.

Da San Daniele.

FURTO INGENTE.

2 *novembre*. — Ier notte fu perpetrato un furto di L. 5300 (cinqu mila e trecento) in casa di certo Daniele Corelli di qui. I ladri pare fossero pratici della casa. A domani maggiori particolari.

Apio.

Nel camposanto. — (*Apio.*) — *1 novembre*. — Oggi il pensiero ricorre mesto ai trapassati, che un dì ci furono cari.

Nelle grandi metropoli, come negli umili villaggi, davanti ai superbi monumenti, come al pie' delle povere croci si versa pianto sincero, s'innalzano al Cielo preci votive.

Com'è commovente la vista di tante lapidi, di tante ghirlande, di tanti fiori, di tante faci, testimoni mestissimi della pietà de' buoni! Quale senso di dolce melanconia infonde nell'anima questo accorrere di popolo nel tacito recinto della morte!

Con vera compiacenza vedo il nostro camposanto rendersi, di anno in anno, sempre più decoroso, più abbellito.

Ammirabile la tomba della famiglia Florida, nella sua severità di stile: la migliore d'ogni altra. Bella quella dei signori Ciconj. Peccato che così, com'è ora, appaia come opera non finita: Alla sommità della piramide ci vorrebbe ancora una corona, o una croce. Sarebbe superba quella dei signori Concina, se fosse compita, coll'innalzarvi sopra una cappella. Belle pure quelle dei signori Miotti e Zanna. Commovente il tumolo, che l'affetto immenso dell'egregio signor Gio. Batta Ortis fece erigere all'adorata moglie defunta. E taccio d'altre.

Il culto delle tombe è indizio d'animo gentile; ed io vorrei che molti imitassero l'esempio di quei pietosi, che vollero onorare con opera condégna l'ultima dimora dei loro cari.

Pace a voi, poveri defunti; a voi, che dalla quiete solenne della fossa ci parlate così eloquentemente al cuore commosso!..

Dichiarazione ed appunti. — L'articolo comparso sul «*Gazzettino*» di domenica scorsa, riguardante il personale della Tramvia Udine-S. Daniele ha scosso i nervi dell'on. Direttore della Tramvia prelodata, il quale, in un momento di sdegno avrebbe lanciato (da quanto mi fu riferito) la scomunica maggiore contro *Apio*, il corrispondente della *Patria del Friuli*, supponendolo autore del ricordato articolo.

Ora *Apio*, che non vuol farsi bello delle piume altrui, ci tiene a dichiarare ch'egli non è nè l'autore, nè l'ispiratore dell'articolo in parola.

Concerto — Il concerto ch'ebbe luogo sabato nel nostro teatro, col gentile concorso di alcune egregie signore e signorine del paese, ha assunto l'importanza d'un vero avvenimento musicale.

Il palco scenico era splendidamente addobbato con specchi, vasi e fiori. Ma il fiore più gentile, più leggiadro era la signorina Sofia baronessa Toran; una bellezza ideale, un fiore dell'ardente mezzodì coltivato, con cura amorosa, qui a pie' delle Alpi eccelse.

L'Ouverture per orchestra, che diede principio al concerto fu eseguita a perfezione. Fusione, affiatamento e colorito inappuntabili. — Egregiamente eseguita dalla Toran la suonata patetica *L'Ave Maria* fu cantata dall'egregia signora Maria Ciconj con fine sentimento d'arte.

Stupendamente eseguita l'Aria *Variata* dal signor Felice Bianchi. Il duetto nella *Mignon* trovò un'esecutrice intelligentissima e valente nella signora Ciconj, coadiuvata dal signor Maestro Angeli con quella competenza che lo distingue. Però a dir vero, io avrei desiderato che il duetto fosse stato un *a solo*, e cantato, che s'intende, dall'egregia signora Ciconj soltanto.

Per concludere: fu un concerto riuscitissimo, degno degli uditori i più esigenti, e che lasciò in tutti il desiderio d'una replica.

Si provveda. — Chi passa dalla scorciatoia coperta, che si chiama «Bisat» si espone al pericolo di ricevere sulla testa e sugli abiti un acquazzone, alquanto sucido, che scola dal pavimento della casa sovrastante.

Non potrebbe la guardia urbana pregare gl'inquilini di quella casa a risparmiare quei bagni poco benefici ai passanti?

Da Gemona.

Cose scolastiche. — *2 novembre*. — (*X.*) — Ho tardato a farmi vivo in questo frattempo, perchè nulla assolutamente di meritevole è accaduto nel nostro paese, che sia stato degno di menzione; e neppure la vendemmia, poco abbondante invero, mi potè fornire materia di tenervene parola. Ad ogni modo mi riservava di scrivervi intorno all'apertura delle nostre scuole, sperando di potervi assicurare, prima di tutto, circa le decisioni ministeriali sul trasferimento del nostro egregio ispettore scolastico, prof. Luigi Benedetti, ad Udine, il quale, malgrado le nostre insistenti pratiche, deve trasportare in questi giorni la sua residenza nel capoluogo di provincia.

Questo per noi torna di grave sconforto, perchè ad uno, ad uno, vediamo sfuggirci gli uffizi migliori e più graditi, e le persone che s'erano naturalmente affezionate a questo luogo. Del resto, se il prof. Luigi Benedetti non potrà tener la sua dimora stabile nel nostro paese, avremo lo stesso il piacere che si manterrà ancora attiva la sua efficace ed utile collaborazione in questo circondario, non venendo egli per questo cambiato dalle sue funzioni d'ispettore scolastico di Gemona.

Poichè parlo di cose attinenti alla scuola vi annunzio la nomina di due egregie e competenti persone quali Delegati scolastici del nostro Mandamento; vale a dire il benemerito ed illustre cav. Baldissera Don Valentino per i comuni di Gemona, Venzone, Bordano e Trasaghis; e del chiarissimo D.r Federico Pasquali per Artegna, Buia, Osoppo e Montenars.

In questa occasione, non vi parlo neppure delle nostre scuole, che per varie circostanze non si sono ancora potute bene organizzare, causa in gran parte devoluta al numero esuberante degli alunni; ma fra poco ritornerò sull'argomento, e vi terrò informati eziandio d'un'utile scuola serale per gli adulti, e d'una certa petizione sull'insegnamento religioso, che, per caso, ho veduto circolare in questi giorni in varie famiglie del Comune.

Commemorazione dei defunti. — La mesta cerimonia di ieri sera, cui trasse, come il solito, al Cimitero una folla di fedeli ad innalzar preci, e spargerlacrime e fiori sulle tombe de' loro trapassati, venne favorita da un tempo splendido e da illuminazione addirittura commovente.

Peccato che la custodia di quel sacro recinto lasci per molti riguardi a desiderare; onde io faccio voti che tra breve, col compimento dei nuovi lavori, abbiano totalmente a scomparire certe lamentate brutture.

La fiera. — Ma vedi contrasto della commedia umana! Ieri sera le campane con rintocchi lugubri rammentavano le memorie dei cari estinti; ed *oggi*, per contrario, un movimento insolito di allegri popolani accorsi da tutte le terre circonvicine, per la gran fiera annuale del nostro paese, fra un numero stragrande di merci e di animali, fra cantastorie e saltimbanchi, ciarlatani, girovaghi d'ogni maniera, sonnambule, strilloni e mediatori. Noi assistiamo con piacere ad una fase attiva di vita, che ci ricorda il bel tempo antico, il nostro rinomato commercio.

Tutti lavorano; ma in modo speciale gli osti ed i trattori, molti dei quali, già sull'incominciare del pomeriggio erano rimasti senza pane e cibarie.

Da Pordenone.

Pellegrinaggio pio. — *2 Novembre* — (*B.*) — Grande concorso di gente jeri pella visita al cimitero. Tutti pietosamente avevano ornato di ghirlande di fiori le tombe dei loro cari. Oggi pure continuò il pietoso pellegrinaggio.

Suicida a 62 anni. — L'altra sera, Vilalta Maria vedova Cipriani d'anni 62 con un rasojo si tagliò le arterie del braccio sinistro. Trasportata all'ospitale, inutili furono le cure prestatele perchè dopo brev'ora moriva. Pare che altra volta abbia attentato ai suoi giorni.

Un libro lodato. — Con piacere lessi un libro dell'egregio signor dottor Arturo Pesavento Pretore a Novara ora inferie fra noi. Tratta sullo scabroso tema del divorzio. Ma il modo con cui è scritto e le citazioni fatte addimostrano una coltura non comune nell'egregio dottore. Anche il *Secolo* di giorni or sono si occupò dettagliatamente dell'interessante opera e mi consta che molti illustri uomini del foro e politici inviarono lettere di felicitazioni allo studioso Pretore.

Per un caffè. — Il vecchio caffè Commercio subì un cambiamento nella sua conduzione. Al signor Giuseppe Coletti di Conegliano, nuovo conduttore, auguro pertanto buoni affari.

Da Latisana.

L'emigrazione in Brasile. — *1 novembre*. — (*F.*) — Nella classe dei contadini purtroppo manca sempre più il lavoro, o sono male retribuiti, talchè ben undici sono le famiglie dei vicini villaggi che si preparano a partire per il Brasile.

Quattro, anzi, sono ormai partite e mi si disse anche che, mancando loro i mezzi per condursi in ferrovia, si sono recati *pedetentini* sino a Genova!

E' una pagina ben triste nella vita di un paese; e da noi, dove sono parecchi i grossi possidenti, non si dovrebbe registrare. (1)

(1) Noi, sull'emigrazione, abbiamo idee che non consonano con queste lamentele. Noi crediamo che dalla emigrazione malgrado i suoi dolori, possa venirne gran bene alla madre patria.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 36

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVI.

Seguito.

Veronica si allontanò, mentre i visitatori intravvisti per entro ai viali del parco, montavano i gradini di pietra della terrazza.

La prima persona che Anna scorse, fu il comandande Dompierre.

Egli era pallidissimo, e la mano che teneva il suo kepy, tremava un po' in atto di salutare la giovane donna.

Madamigella Dompierre venne a sua volta presso all'amica, la abbracciò e presentandole le persone che le stavan vicino:

— La baronessa de Missny disse, e suo figlio, luogotenente di vascello. Ma io dimenticava: voi conoscete di già il signore.

— Vi debbo mille scuse madama, sclamò l'ufficiale di marina, di non essermi recato a salutarvi Sarò di ritorno a Parigi fra poco, ed io mi era già proposto di presentarmi in uno di questi dì in via del Tempio assieme a mia madre.

— Quanto a me, signora, benedico al caso che antecipa, un tale incontro, surse a dire la baronessa de Missny. Mio figlio Francesco mi aveva già molto parlato di voi. La gioventù si esalta facilmente, continuò ella sorridendo; ma sono lieta però di potermi accertar da mè stessa che il suo entusiasmo non ha nulla di esagerato

Anna si sentiva turbata dallo sguardo curioso di quegli estranei, nello stesso tempo che ferita dalle loro lodi. Si inchinò senza rispondere, carezzando con la mano i capelli biondi del suo Giovanni.

— Oh, il grazioso fanciullo, continuò a dire la baronessa. Esso vi rassomiglia assai...

Lodovico per tagliar corto a tutte quelle frasi di convenzione, s'accostò ad Anna e le parlò basso basso:

— Giovanni, è indisposto da qualche giorno, e il dottore crede si tratti di una legger crisi propria dell'età. Ma state pur tranquilla: io veglio su di lui.

Anna ringraziò con lo sguardo il comandante. Egli, per il primo aveva compreso le sue materne preoccupazioni cercando calmarle con una parola dettata dal cuore.

— La baronessa de Missny ci farà l'onore di pranzare con noi. Il treno non parte che a quattr'ore, e noi campagnuoli abbiamo preso l'abitudine di desinar a mezzogiorno, come facevano i nostri padri. Accettate senz'altro, non è vero? disse Stefanina.

— Oh, grazie, madamigella, e mille scuse di essere capitati quì come altrettanti indiscreti. Questa mane il caldo era orribilmente pesante, e Francesco mi ha proposto di fuggir dalla fornace parigina e di accompagnarlo fin quì. Egli desiderava informarsi della salute del suo vecchio camerata di collegio, il comandante Dompierre. Ora che abbiamo potuto apprendere con gioja come la gloriosa ferita di vostro fratello non lasci più traccie, sarebbe un'abusare troppo a lungo della vostra ospitalità.

— Ma perchè, madre mia, rifiutare un'invito fatto con tanta gentilezza? Fra Lodovico e me, ci son mille cose da ricordare, e se voi lo permettete io accetto in nome dell'amicizia l'occasione di prolungare una visita così gradita. Lodovico, tu sai che gli ufficiali di marina hanno un gusto infelicissimo per l'equitazione, e si dice che i tuoi cavalli sono superbi. Me li mostrerai quindi, mentre durante la nostra lontananza mia madre potrà soddisfare la sua passione per le archidee, madamigella Dompierre, possedendone di ammirabili.

— Non tirate vi prego, troppo in lungo la vostra visita alla scuderia, signori miei, disse in tuon di raccomandazione la padrona di casa. Un pranzo riscaldato, anche in campagna, non ha mai valuto nulla. Anna, siate compiacente di condurre la baronessa nella serra delle archidee, io non posso sopportarne la temperatura così elevata. Vieni, il mio caro Giovanni, in soccorso della tua vecchia amica per finire la sua gran *pazienza* della croce d'onore.

La giornata trascorse senza incidenti. Benchè in campagna, il pranzo si prolungò e le donne rimasero fra esse a conversare in giardino.

Mentre il sesso forte fumava giocando al bigliardo, si percorse nuovamente il parco.

Lodovico compose per la baronessa un mazzo delle più splendide orchidee, e fu quindi disposto per la partenza.

— Io avrò il piacere di venirvi a ringraziare della vostra gentilissima accoglienza, disse la baronessa.

Poscia rivolgendosi verso Anna:

— Voi mi permetterete, madama, di farvi una visita per ammirare coi miei occhi i capolavori dovuti alla vostra intelligente iniziativa. Tutta Parigi li conosce, ed io son la sola ancora che non abbia potuto vederli. Comandante, non dimenticate il vostro camerata Francesco, venitelo a salutare nell'albergo dove siamo alloggiati. Che noja! E' impossibile trovare a Parigi un'alloggio conveniente in un quartiere decoroso, durante il mese consacrato alle antiche relazioni, alle vecchie abitudini. Ah, se io fossi libera, me ne rimarrei sempre nel mio castello de Missny.

Anna si apprestava ad approfittare di quella partenza per far ritorno a Parigi, ma madamigella Dompierre la trattenne.

— Restate carina; ho molte cose da dirvi.

Dopo aver accompagnato gli ospiti fino all'estremità del parco, tutti se ne tornarono addietro lentamente.

Giovanni un po' stanco dava la mano al suo buon amico, e Stefanina si appoggiava al braccio di Anna.

— La madre del tuo amico, mi è parso una donna amabilissima.

— Sì, sì, rispose Lodovico, — gli usi del mondo, delle maniere che incantano sotto una falsa semplicità... Quanto mi diverte col suo Castello de Missny, e gli appartamenti poco convenienti di Parigi! All'epoca in cui io l'ho conosciuta, quando suo figlio studiava al Liceo Bigot Bonfin, essi abitavano in Via Spagnuolo in un mezzanina di una vecchia casa. Il salotto era fornito di ritratti d'antenati, di mobili disusati. La baronessa vi riceveva il sabato, dalle due alle sette; a otto ore coll'ajuto di un domestico tolto a prestito, vestito di una livrea qualunque, operavasi un cambiamento a vista: la sala che aveva servito di ricevimento si cambiava nella camera da letto della baronessa. Una specie di bohême dorata coi suoi quarti di nobiltà.

— Ma infine, come faceva ella per vivere e pagar la pensione di suo figlio? chiese madamigella Dompierre.

— Si pretendeva al liceo, ch'ella fosse un'agente segreta di Polizia e che nel salotto, frequentatissimo del resto da gente della sua casta, non era affatto prudente di dir tutto il proprio pensiero.

— Tutto ciò è una calunnia. Il mondo è così cattivo! osservò Stefanina.

— In ogni caso, continuò suo fratello, so ch'ella è un'intrigante e che suo figlio è stato ricevuto alla scuola di Vascello in grazia alle pratiche della madre e non già alla sua conoscenza degli studi matematici. Egli non era che un posatore per eccellenza, pieno di vanità e di fumo, ed un poltrone per soprassello.

— Lodovico... io non riconosco in questo momento la benevolenza che ti è ordinaria. Oh, tu non sei punto indulgente verso l'amico tuo.

(Continua).

Da Mortegliano.

Ancora della petizione per sopprimere le scuole miste. — *1 novembre.* — La risposta data ad una precedente, non mi convinse. Credo sempre, anzi oggi più di mai, che ad onta della petizione contro le scuole miste non si rinnoveranno le acerbe lotte passate: e lo credo perchè l'elemento che si agita contro quelle scuole, per quanto clericale in gran parte, non si può dire le abbia intenzione di rinnovarle, e nè tampoco ritenere che anche, avendo quella intenzione, abbia l'attitudine a farlo.

Credo ancora, anzi di questo sono sicuro, che l'idea conciliativa prevarrà: ne sono fautori anche taluni fra i consiglieri comunali. Ed appunto a taluno fra questi *passò per la mente* l'idea di trovare una via di mezzo, fra cui quella che le famiglie interessate, le quali mandano loro figliuoli alla quarta e quinta classe, pensino a gratificare i maestri. Del resto, per mio conto deploro la petizione. Il paese aveva ed ha bisogno di quiete e raccoglimento e concordia per riparare a tanti malanni che pur troppo lo travagliano — ben più gravi e importanti di questo; e certo polemista, anche per la sua posizione, dovrebbe schierarsi fra coloro che amano aggiustare, piuttostochè inacerbire, le divergenze: egli dovrebbe ricordare l'aurea sentenza del Manzoni, che il torto e la ragione non sono divisi con un taglio netto — in buon friulano: *la tegne no' ven di un sol chàv.*

Da Cividale.

Tra vivi e morti. — *2 novembre.* — In Duomo il dì dei Santi pontificò mons. Mattiussi. Si eseguì una delle Messe del compianto Tomadini abbastanza bene, date le forze disponibili. Quella musica divina rapisce e commuove e meriterebbe più volte ripetuta.

In Cimitero molta folla; molte le corone. Belle le nuove lapidi: specialmente quella della Clementina Braidotti De Angeli.

Il furto di San Daniele.

La lettera annunciata dal nostro corrispondente non ci è ancora pervenuta. Raccogliemmo però alcune notizie in proposito.

Il Corelli ha osteria in borgo Pozzo, per andare a Villanova. Egli, giovedì notte, era forse un po' bevuto; e, così per vanteria, fece vedere le cinquemila trecento lire a quelli che si trovavano nell'osteria. Le aveva riscosse in quel giorno, da certo Della Chiara, in saldo vecchio credito.

Il Corelli presta appunto danaro, a quanto ci si dice.

E si fe' vedere anche a mettere il plico in un cassetto di tavolino, a pianterreno, nella osteria.

Nel domattina (jeri), il plico era sparito.

Il cassetto si poteva aprire molto facilmente.

Sino ad oggi, nessun arresto; ed anzi, nessun indizio dei ladri, almeno per quanto consta.

IN PALMANOVA

(Borgo Cividale N. 154)

D'affittarsi, anche subito, un'abitazione civile di quattro e più stanze, in bella posizione, tutte ad un piano, con mobili utensili da cucina ed anche senza; doppie invetriate, stufa e caminetto ad ogni stanza; e si affittano Camere separate; corte, pozzo, liscivaia, e magazzini; più un ambiente sulla via ad uso bottega o scrittoio.

Rivolgersi al proprietario **Panluzzi**.

Il Ferro-China-Bisleri rianima.

Cronaca Cittadina.

Consiglieri cessanti.

Cessano dalla Carica di consiglieri della Camera di Commercio, ma possono essere rieletti, i signori:
Cossetti cav. Luigi, di Pordenone
Degani cav. Gio. Batt., di Udine
Gonano Giovanni, di S. Daniele
Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
Marcovich cav. Giovanni, di Udine
Micoli-Toscano Luigi, di Ovaro (Carnia)
Minisini Francesco, di Udine
Tellini Edoardo, di Udine
dal Torso nob Antonio, di Udine

Le elezioni seguiranno domenica due dicembre.

L'istanza dei mugnai.

La Camera di Commercio votò favorevolmente sulla istanza ad essa presentata dai mugnai suburbani, da inoltrarsi poscia al Municipio.

La scarlattina.

Due nuovi casi, denunciati, uno il primo novembre ed uno jeri. Del resto la salute pubblica è buona.

Riapertura di farmacia.

Questa sera si riapre in Via Rialto la vecchia e rinomata farmacia di Marco Alessi. Sarà ampliamente provveduta di ogni genere di medicinali e di quanto altro ha attinenza all'arte salutare.

La farmacia apparirà certo agli occhi del pubblico, ringiovanita, nuova affatto.

I bravi fratelli Filipponi, l'anno abbellita col loro pennello imprimendovi nelle pitture di figura simbolica e decorativa tutto quel carattere che è proprio e s'addice alla serietà e severità di una farmacia, non disgiunto da certa aristocratica eleganza che deve certamente piacere agli intelligenti.

Con questo lavoro, non ancor compiuto, (mancando la facciata che sarà interamente rifatta) i fratelli Filipponi confermano la loro fama di pittori veramente distinti.

Alla farmacia Alessi poi, che come dicemmo si riaprirà questa sera, auguriamo tutta quella fortuna che essa saprà a buon diritto meritarsi.

Un elogio

alla R. Scuola pratica di Pozzuolo.

Nel *Bollettino* della Associazione agraria friulana troviamo elogiata l'innovazione introdotta questo anno presso la R Scuola pratica di Pozzuolo, dove fu istituito un *Corso invernale* ed un *corso di conferenze agrarie festive.*

Il prof. F. V. scrive in proposito:

« Sono ormai quindici anni che andiamo ripetendo che, se si vuole dalle r. Scuole pratiche di agricoltura cavarne il massimo vantaggio, bisogna

« I. non accogliere alunni troppo giovani;

« II. diminuire la durata dei corsi.

« E questo sopratutto perchè non domandino di entrare nella scuola alunni che non possedano già una certa pratica e sopratutto non abbiano già spiegata una particolare vocazione per l'arte dei campi.

« Coi corsi brevi, nello stesso tempo che si permette anche alle più povere famiglie di potersi privare dell'opera ormai redditiva di chi potrebbe utilmente intervenire alla scuola, si mettono gli istruttori nella necessità di insegnare solo quello che è strettamente indispensabile.

« Abbiamo visto con sommo piacere la scuola di Pozzuolo a dare, prima in Italia, l'esempio di queste innovazioni cui auguriamo il più felice risultato. »

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	132 —
Napoleoni	21 40	Sterline	26.80

Al nostro Cimitero.

Eccoci al nostro Cimitero.

E' il giorno dei morti. Quante rimembranze ci ricordano le tombe dei nostri cari congiunti, dei nostri diletti amici! Lieti e cattivi giorni vivemmo assieme. Taluni di quei poveri morti erano dotati di ingegno e di molte virtù; eppur sono morti nell'oblio, dimenticati, poveri; non una croce, non un fiore gli rammenta.

Ma in questi giorni essi rivivono nel cuore e nella mente di chi voleva loro bene, e li amava e stimava in vita. Oh se fosse dato ai miseri superstiti di erigere alla loro memoria un modesto ricordo, quanti se ne vedrebbero sorgere come per incanto nei nostri cimiteri!... Perchè il popolo tiene pur conto delle buone azioni e del vero merito. Lo dice la folla innumerevole che oggi fa la tradizionale visita alla Città della morte, dove trovarono pace quasi ottantamila dei cittadini.

Questo culto ai nostri trapassati che ci precedettero nell'aspro cammino della vita si è venuto sempre più diffondendo e ingentilendo. Tutti, dal ricco al povero popolano, tutti cercano ora di abbellire la tomba dei loro cari, e nella giornata consacrata ai defunti, vanno a gara per portare sulla tomba il fiore della memoria.

Lo si può osservare anche nel nostro Cimitero monumentale, non tale veramente, finchè non sarà costruito l'atrio di ingresso, parte principale di ogni fabbricato architettonico.

—

L'anno decorso abbiamo accennato alla bella statua rappresentante il dolore, eseguita dal signor Dorigo di Venezia, per la famiglia Ferro; il bel mausoleo, col busto del fu Luigi Torrelazzi, del Flaibani; il monumento eretto ai defunti della famiglia Anderloni, eseguito da uno scultore di Brescia, ed altri lavori di minore importanza, ma bene concepiti ed assai bene eseguiti, come la lapide a forma di libro, intrecciata di fiori, dedicata dal cav. Carlo Magnico alla memoria di sua figlia Olimpia, eseguita dal decoratore in marmo sig. Isidoro Zugolo. E' tale la finezza di questa opera di piccola dimensione, che piacque molto, e fu ripetuta più volte.

Quest'anno poi il Zugolo ci presenta varie opere che sono apprezzabili, per concetto ed esattezza di esecuzione. Come il mausoleo lapidario eretto alla memoria del farmacista Francesco Comelli, col medaglione ove è scolpito il suo ritratto; due lapidi ai lati, una dedicata a Caterina Comelli e l'altra a Baldovino Comelli fu Francesco.

Questo mausoleo esiste nella galleria a destra, a carattere lombardesco, e nella sua semplicità, offre un buon assieme.

Del Zugolo è pure il monumento eretto alla memoria di Pasquale Tramonti, che si trova nei posti riservati a destra del Cimitero nuovo. Esso ha forma di tempietto, ed è eseguita in marmo di Carrara, ha la base chiusa da una riquadratura la cui sommità finisce a forma angolare. Vi sta un grazioso basso rilievo rappresentante l'Angelo del dolore, prostrato a terra e colla mano destra sostenente la testa in atto meditativo. Guarda un papiro, che sta ai piedi di un tronco d'albero, e sul quale scritto: *riposa in pace.*

Tutto il monumento ha forma quadra. Sul piano della base si elevano quattro colonne, due rotonde che stanno sul prospetto, e due quadrate a forma di pilastro che stanno sul fondale, ove è la lapide in marmo neso. Esse sostengono l'architrave, fregio e cornice, ove poggia il frontone, sul quale si innalza la Croce. Questo lavoro è eseguito con molta esattezza, tanto nella parte architettonica che nella ornamentale.

Noto qualche doratura, che fa molta armonia coll'elegante assieme.

Varie lapidi con ghirlande di fiori di variato disegno si trovano nel cimitero nuovo, posti riservati; e ne abbiamo notate alcune di elegante disegno, e piante e fiori scolpiti con grande verità e maestria, come quella che decora la tomba della giovinetta Ida Caparini, dell'Umberto Bonani, della bambina Lidia Gori, il grandioso sarcofago del fu Luigi nob. Minisini che va notato per la sua semplicità e serietà, ed altri, tutti lavori del Zugolo.

Del Zugolo è pure la grandiosa piramide di pietra dedicata alla memoria di due martiri del lavoro e del dovere, i due operai ferrovieri che trovarono la morte nella castrofe di Alano-Fener, (ferrovia del Cadore) il 10 agosto 1893, Eliseo Dal Favaro ed Enrico Vendramini. Ad un lato di questa piramide, in caratteri d'oro, è incisa l'epigrafe dettata dall'illustrissimo cav. Carlo Magnico, la quale accenna alla miseranda catastrofe, e ai nomi dei due infelici operai. Il tutto poggia su una base di macigni, comprese due lapidi poste orizzontalmente ai due lati con epigrafe, ritratti, dedicate ad ognuno dei due trapassati.

Un busto in marmo poggiato sù elegante colonna doveva essere posto nel nuovo Cimitero: il ritratto della giovinetta Maria Tramonti, eseguito in marmo di Carrara nel lavoratorio del Zugolo. È un'opera di qualche importanza e bene eseguita. Non sono però ancora compite alcune decorazioni.

Grandioso ed artistico, quando sarà compito, sarà il monumento della famiglia Bardusco, scolpito dall'Andrea Flaibani, il quale abellì di molte belle opere le gallerie del nostro Cimitero

Al defunto capo-mastro Giacomo Brida troviamo nei posti riservati del Cimitero nuovo, dedicato un ricordo: è un piedestallo di pietra, e su quello si innalza una lapide, ai piedi della quale sta scolpito, pure in pietra, un leone dormiente bene modellato e bene inteso nel suo atteggiamento. Questo lavoro è del Mondini Domenico, autore del leone che sta sulla colonna di Piazza Vittorio Emanuele.

Ai poveri morti che furono soldati della patria dal 1848 al 70, vedemmo dedicata qualche epigrafe, che forse ci sarà sfuggita altra volta per quell'ammasso di corone che coprono i muri e che non dovrebbe essere tollerate. Sotto le gallerie a sinistra vi sta l'epigrafe del capitano Valenti Roberto di Udine, che prese parte alla difesa di Venezia nel 1848 49.

A Basilio Pietro Bianchi artigliere alla difesa di Venezia 1848 49, fu dedicata una lapide sotto le gallerie; così al cav. Oreste Baldi, maggiore di Cavalleria, che fece le campagne successive al 1859 E nella galleria comunale, si trova pure l'epigrafe dedicata al cav Adolfo Batistig, che fu ufficiale nell'assedio di Venezia 1848 49 — uomo di rare virtù. Altra nelle gallerie, dedicata al reduce Edoardo Francesconi Ai valorosi dei mille, Coriolano Guesutta e Marziano Ciotti, non troviamo dedicata nemmeno una semplice lapide che li ricordi; essi sono sepolti nel tumulo di proprietà comunale. Sia concessa loro la pace eterna.

Noi abbiamo osservato che i lavori in marmo vanno aumentando, al nostro Cimitero; e ciò sta bene, perchè armonizza colla severa architettura di quella Necropoli che, quando sarà compiuta potrà chiamarsi un monumento, abbenche sieno state ommesse molte parti del suo originale progetto.

Devo soggiungere che il nostro Camposanto nulla lascia a desiderare, per riguardo al modo ond'è tenuto; e ciò va a merito del Rev. Cappellano, il quale è artista, come si vide nei ristauri che furono praticati anni fa, ed in varie decorazioni da lui eseguite nella Chiesa e nell'atrio.

A. Picco.

Ripopolamento del lago di Cavazzo.

In seguito ad un rapporto e ad una viva raccomandazione fatta dal deputato di Gemona, prof. Marinelli, il comm. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, con lettera di pochi giorni fa, ha annunciato che S. E. il sig. Ministro ha disposto perchè, quanto prima sia provveduto a ripopolare di pesci il lago di Cavazzo, il maggiore fra quelli del Friuli, per non dire il solo che abbia una certa importanza e il secondo (non calcolando quello di Garda) fra quelli del veneto, essendo esso inferiore in estensione solamente al lago di Santa Croce.

Il lago un tempo era molto pescoso e anche attualmente contiene tinche e trote veramente eccelenti, anguille, lamprede ed altre specie, ma in generale i pesci vi son così diradati che il prodotto della pesca vi è nullo e per nulla rimunerativo.

Quantunque nel bel mezzo della Provincia e a due passi da Gemona e da Tolmezzo, il lago è poco noto e poco frequentato, perchè situato oltre il Tagliamento, che quivi, per lunghissimo tratto, è privo di ponti, per cui le comunicazioni, ordinariamente fatte a mezzo di una barca, sono sempre poco comode e in certi tempi addirittura impossibili.

Tuttavia in questi ultimi anni esso richiamò l'attenzione dei touristes e degli studiosi e fu oggetto di ricerche barometriche, fisiche e naturalistiche per opera specialmente del Sanna e di Olinto Marinelli.

E fu appunto basandosi sopra questi studî che il deputato di Gemona richiamò l'attenzione del Governo su questo lago, che per la sua estensione (di chil. quadrati 1.74), per la sua poca altitudine sul mare, per la sua posizione geografica, per la natura delle sue acque propizie a nutrire e ad albergare numerosi ed ottimi pesci, può largamente corrispondere alle cure di chi attenda in modo razionale a ripopolarlo.

Fra le ragioni addotte a favore della proposta, non ultima fu quella della spesa minima che esigeranno i provvedimenti necessari a tale ripopolamento una volta che si tenga conto delle fatte ricerche e che si voglia giovarsi degli elementi che la nostra provincia possiede, avendo in mente che ad Udine dimora un naturalista del valore del Pirona, han sede due professori ufficiali di scienze naturali, la Società alpina friulana, solerte esploratrice e descrittrice delle nostre montagne, e l'Associazione agraria friulana, benemerita promotrice di ogni interesse provinciale attinente anche in via indiretta coll'agricoltura.

Beneficenza pel ragazzo che si ruppe una gamba

La Congregazione di Carità di Udine ricevette dalla Redazione del *Giornale di Udine* lire 32 20 (trentadue e centesimi venti) da questa per propria iniziativa raccolte nei passati giorni onde provvedere di una gamba artificiale il povero Bonani Giovanni più oltre lire 20 (venti) del sig. Marcovich cav Giovanni.

A nome del beneficato, la Congregazione, riconoscente ringrazia.

Tiro a Segno.

Domenica 4 corr esercitazioni al campo di tiro dalle 7 alle 10.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

6 JANETTE GIACCIOLLI

LA FUJUTA.

(IN SICILIA)

—

In quella notte, Maruzza non s'era coricata. Calma in apparenza, ma febbrilmente agitata, raccolse degli oggetti cari, radunò un po' di biancheria, un abito: nascose nel seno una ciocca di capelli neri e l'imagine di S. Agata.

Il lettino bianco si manteneva ancora intatto: le *zagare* piegavano graziosamente il capo quasi appassite. Camminava per la breve cameretta come un'automa; misurando i passi, fermandosi improvvisamente, con sospiri lunghi d'anima straziata.

Calpestare una vita d'onestà e di pudore, tradire suo padre, contaminare la memoria della mamma morta: rotolare nel fango così, con l'assoluta convinzione d'un passo sbagliato...

Inutile.

Ella spezzava ogni santo legame, abiurava al suo passato di vergine: tutto per l'amore onnipotente, per l'amore puro come la sua innocenza di colomba. Dinanzi Januzzu, che cos'era suo padre? un grande affetto: sua madre? una pia reliquia: il mondo intero? un'accolta di esseri indifferenti.

I pregiudizi della società, le leggi della morale imposta non giunsero fino a lei, figlia del popolo, con il sangue ardente, con la forte giovinezza. Fuggiva con lui, al solo scopo di decidere il padre, senza un pensiero impudico: casta, immacolata.

E poi, Januzzu le disse: « O vieni con me, o faccio arrestare tuo padre. Sai, lo faccio arrestare. » Ed ella pensava: — Io salvo il vecchio cadente; parto e lo benedico.

Prima d'uscire dalla stanza, si fece il segno della croce: le ventidue suonavano: proprio l'ora.

Discese le scale; gettandosi fra le braccia di Januzzu:

— ...... *cu tia?*

— Sì, *cu mia,* Maruzza!

'Pare 'Ntonio giuocava serio, stizzito. Stanco della gente che faceva lì dentro un enorme fracasso; stanco della luce sbiadita d'una povera lampada appesa al soffitto; stanco delle carte sgualcite e sporche. Si alzò..

Sulla soglia della porta si volse indietro, salutando con la mano. Gli mancava persino la voce.

E Beppe, il figlio di compare Cicco, beveva — in quel momento — alla salute di Maruzza; *la fujuta.*

IV.o

Da quindici giorni, Jano e Maruzza si trovavano a Biancavilla. La *fujuta* era sempre triste. Le imprecazioni del vecchio padre a cui restava sola ed unica gioia; la timida ritrosia della donna onesta calunniata e derisa.

Non poteva vivere così; ne moriva. Uno strazio continuo, una ribellione ignota e potente offuscavano la gaiezza del suo sguardo: infelice anche con Januzzu: infelice sempre — ecco tutto.

L'amore proibito, che si acquista distruggendo ogni idealità femminile: l'amore che provava lo scherno degli uomini, le maledizioni di Dio, non è amore; è passione, follìa, delirio: lo sapeva Maruzza, pur troppo. E' auspicio di felicità il bacio paterno sulla testa della sposa vergine; è augurio di felicità la benedizione del cielo. E per lei, non baci e benedizioni; Januzzu soltanto. Ma che sbiadita figura, che pallida ombra dinanzi al sublime sacrifizio della giovinezza intemerata!

— Januzzu, Januzzu, senza il perdono di mio padre non so vivere: Januzzu, impazzisco!

E lui l'ammirava intenerito; la confortava carezzandola con la mano rude, ma dall'epidermide quasi morbida e delicata.

Sì, a Catania, nella sua casa: sì, sì; non era possibile continuare ancora: che spasimo, che spasimo!

Si struggeva: il rimorso, una forza invincibile annientavano quel bel corpo logorato dall'amore, logorato dal divieto paterno.

Utile ammaestramento per le ragazze che non conoscono le leggi della sana morale, la religione dei loro doveri...

Jano la rispettava come una sorella. Non voleva compiere un sacrilegio, una profanazione. Nobile cuore di popolano! La prima volta che si trovarono soli, fra sconosciuti, si scambiarono il primo bacio — castamente.

E chi lo crederebbe? Nessuno. Il mondo è cinico, malignamente feroce; sogghigna alla virtù: scettico per capriccio, ateo per ostentata indifferenza.

Se si potesse riflettere, che la società è piccola cosa dinanzi al conforto della propria coscienza!

E suo padre? neppure lui credeva alla possibilità di un tal sacrificio: tanto siamo abituati a condannare le persone, basandosi sulle apparenze.

— Januzzu, torniamo a Catania, te ne prego.

— Torniamo.

Scapparono da Biancavilla, quasi l'inseguisse una maledizione.

—

'Pare 'Ntonio era diventato un ossesso. In casa non vide Maruzza; non la vide all'indomani, non la vide più.

Zia Chela raccontava alle *cummari,* che *'pare 'Ntonio* impazziva. Aveva rotti i mobili della sua stanzetta, e giurato d'uccidere, di levare il cuore a quelle animacce; a quelle disoneste animacce d'inferno. — Un orrore, un orrore: se vi dico — soggiungeva zia Chela.

— Come l'ha fatta la Madonnina, eh? Le ragazze, le ragazze!

Il vecchio della cuffietta esclamava invariabilmente:

— La *fujuta*: buona fortuna e figghi maschi!

'Pare 'Ntonio comprendeva a suo modo l'onore. La scomparsa di sua figlia con lo zito, era la macchia obbrobriosa che contaminava il suo nome. Ammazzare non è delitto; anzi è un diritto dell'uomo offeso: vendetta e punizione.

Il sangue ha dei fascini, il pugnale dei bagliori: l'assassino le sue voluttà.

Ma l'insciente fanciulla, straziata dal dolore, fugge per la pace dell'intero suo avvenire — ed è lo scandalo, lo scandalo.

Malediva. Delle volte, il sentimento paterno giungeva a sventare gl'infami propositi: Maruzza, Maruzza... Un rivo di pianto scorreva per la sua faccia trasfigurata: la pietà, la tenerezza lo rendevano ancora il mite vegliardo.

'Pare 'Ntonio non pescava più; la paranza giaceva al porto, abbandonata.

Maruzza non aveva bisogno di lui: solo, proprio solo, senza famiglia, senza figli — rinnegato, proscritto. L'occhio scintillante, prendeva una espressione sinistra, truce.

Tutti e due, Jano e Maruzza, entrarono nella casupola e si fermarono in mezzo alla stanzuccia. *'Pare 'Ntonio* non li vide subito: un velo offuscò il suo sguardo, smorzandone la vivacità: si passò una mano sulla fronte madida di sudore; dal suo petto irruppe un grido selvaggio. Un grido, senza parole, senza sillaba; un suono inarticolato. I fuggiaschi inorridirono.

(Continua)

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 8 1/4 penultima rappresentazione.

Siamo sicuri che, essendo la serata della prima ballerina sig.na Magliani, il pubblico accorrerà numeroso ad applaudirla.

Domani ultima rappresentazione.

Beneficenza

all'Ospizio degli orfanelli.

In morte di Carletto Schiavi: la famiglia Morelli-De Rossi L. 2.

In morte di Gaetano Prane: D.n Felice Della Rovere L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valsacchi Attilio:

Levi avv. Giacomo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Mancanza di spazio

ci obbliga a rimandare a lunedì parecchi scritti e corrispondenze. Lo rileviamo, per norma degli egregi nostri corrispondenti.

Sonò avvisati

i Soci di Latisana, Sacile, Pordenone, Tarcento ed altri luoghi della Provincia che la sottoscritta spedisce loro un assegno a saldo associazione 1894 *a mezzo della Banca popolare Friulana.*

Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape** Mantella Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

Rodolfo Pezzoli.

Forse molti conoscono il Pezzoli, segretario della compagnia Turnèe Artistica, buon amico, giovanotto, anzi uomo, colto ecc. ecc.; ma pochi rammentano il Pezzoli poeta, l'autore di *Napoli*, bello e forte carme lirico, della gentilissima *Canzone della strofa* e di Nostalgia. Li ho qui dinanzi sul tavolo, qualche verso mi passa per la mente, come vagante nuvoletta, e viene a suscitarmi tante fantasie, tante impressioni, tante memorie..

Il Carme a Napoli, scritto e stampato per le nozze di Quinto Parmeggiani, è un'evocazione delle passate grandezze della *smagliante Sirena*. L'autore pensa Napoli come in sogno, in una notte d'estate; gli tornano in mente le sue colline, il suo cielo stellato e rivede il mare che bagna le rive

«e col lascivo
Murmure irride al minacciar perenne
Del fumante Vesevo»

Le glorie di Napoli, i grandi che l'abitarono, le leggende, le sventure sue sono qui ricordate da penna maestra e gentile.

Un augurio affettuoso, qual di amanti, chiude il carme

....E a te salute
Sia nei secoli e vita, o seduttrice
Spensierata, che simile alla Tespia
Cortigiana, confondi arti ed amori
Nella mollezza del tuo cor.

La *Canzone della strofa* mostra l'erudizione classica del poeta che trova prima la sua gentile sulle rive dell'Indo e poi la segue attraverso i secoli e la saluta in Provenza e sui lidi italici con Sordello, Ezzelino, Federigo e Piero, quel Piero che al suo signor *mai non ruppe fede* e stupendamente le fa dire

«Io son di Dante fidanzata, io sposa
Del cigno di Valchiusa, io la gentil
Madre dei forti, a cui fu gloriosa
Cuna Fiorenza e diè Roma l'asil».

I temp incalzano, passano e l'autore la rivede nuova con veste antica, non come la fece il Chiabrera, ma quale la creò il Carducci, piena di forza e di soavità.

Nè la canzone morrà fin tanto che arda nei petti l'ardore del vero e del bello

«E non morrò, perchè non muore il raggio
Che Prometeo rubava al fuoco arcan,
Perchè il genio dell'uom segue il viaggio
Verso un porto recondito e lontan».

La terz'ode, se non m'inganno, rispecchia più propriamente un momento patologico del Pezzoli, quand'egli, lungi dall'Italia, era ammalato di nostalgia Il pensiero della Gran Madre l'assale nei momenti di riposo ed ei affida alle strofe il suo affetto, il pio desiderio di rivederla, benchè in ultimo si senta un pochino cosmopolita.

Quest'ultima canzone mi fa pensare quella di Guido Cavalcanti che comincia:

«Perch'io non spero di tornar giammai
Ballatetta, in Toscana,
Va tu leggiadra e piana»

In queste tre poesie il verso è spontaneo, le immagini sono involute, e l'autore, specialmente quando rievoca, s'alza con pindarico volo.

M'auguro che, insieme con altre sorelle, egli le riunisca in volumetto quanto prima, onde gli intelligenti e gli amatori dell'arte buona possano un momento abbandonare le migliaia di versi che oggi escono in Italia, e che, salvo rare ed onorevoli eccezioni, sono quanto di peggio si possa immaginare.

Udine, 3 novembre.

G. C. Cudella.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Possessione in vendita.

Nel giorno 7 novembre presso il Tribunale di Udine ha luogo l'incanto della possessione *Marianis*, già di ragione co. Colloredo, in Comune di Palazzolo dello Stella, a due chilometri della stazione ferroviaria. Si compone di caseggiati vigneti e frutteti per ettari 14 — bosco ett. 108.— prato ett. 136.— paludo a valle di pesce ett. 147.— in complesso ettari 405 uniti, che però si subastano anche a lotti separati. Dato d'incanto L. 33,051. Valore inventario L. 269 555. Il bando per esteso è visibile nella Cancelleria del Tribunale di Udine, e nella Segreteria comunale di Palazzolo.

—

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.
Situazione al 31 Ottobre 1894.
X° ESERCIZIO.

Capitale versato	L.	205,250.—	
Riserva	»	70.452,68	
per infortuni	»	28.394,23	
Oscillazioni valori		1.452.—	100,298.91
			L. 305.548.91

ATTIVO

Cassa	»	34,502,62
Portafoglio	»	1.257.068.73
Effetti per l'incasso	»	—.—
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	22.735.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	1.446.40
Debitori e creditori diversi	»	1,369 41
Conti Correnti diversi	»	145,851.13
Dep. a cauzione antecipaz.	»	35,777.—
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	30.220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	18,867.03
	L.	1,659,499.32

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	205,250.—	
Fondo di riserva	»	70,452.68	
» per ev. infortuni	»	28,394.23	
» Oscillazioni valori	»	1,452.—	
			L. 305.548.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,048,400.00
Banche e Ditte Corrispondenti			168,880.—
Depositanti a cauzione antecipaz.		»	35,777.—
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,090,—
» liberi e volontari		»	30 220.—
Dividendi		»	3,685,70
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893		»	46.987.71
			L. 1,659,499.32

Udine, li 1 Novembre 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco G. A. RONCHI — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
2 novembre 1894.

FRUTTA

Noci	»	43.
Peri	»	8, 14, 15, 16.
Pomi	»	8, 12, 13, 14, 15, 17.
Castagne	»	14.

Mercato bovini.

Sacile, 31 ottobre.

Anche oggi poco concorso di bovini perchè il mercato si fa in giornata non solita. Insiste la ricerca di carne da parte di macellai del circondario, pagandola da L. 110 a 115 se di soriana e da 115 a 125 se di bue.

Animali da lavoro stazionarii, ma abbastanza richiesti. Le vaccine con o senza vitelli sempre le preferite e ben pagate.

I vitelli da latte pel macello poco prezzati perchè limitato è il loro consumo.

La Pozione antisettica del Dott. Bandiera è il migliore rimedio, finora conosciuto, per la cura della tisi polmonale. Desso riesce utilissimo anche nei catarri bronchiali, acuti e cronici, nella bronco alveolite, nella bronchite fetida e malattie affini. Attenti alle falsificazioni od imitazioni. Non si accettino le bottiglie di **Pozione antisettica** non preparata dal Prof. Gaetano La Farina. Ogni *flacon* è munito di marca di fabbrica.

Unico deposito in Palermo presso la *Farmacia Nazionale*, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste.

Dopo la morte dello Czar.

Gli ultimi suoi momenti.

Lo Czar, sentendo avvicinarsi la sua fine, volle prendere gli estremi Sacramenti. Poi fatta venire tutta la sua famiglia, s'intrattenne a lungo con la czarina e con tutti i suoi cari. Essi ricevettero la benedizione estrema dal morente, inginocchiati intorno al letto.

Lo Czar conservò lucidità di mente fino all'ultimo istante.

Dopo il decesso, i membri della famiglia, i dignitari di Corte e il seguito diedero un ultimo bacio all'augusto defunto. Il momento fu straziante oltre modo.

Subito dopo la morte dell'Imperatore, ebbe luogo la prestazione del giuramento al nuovo Czar sul piazzale, dirimpetto la chiesa del palazzo di Livadia.

Il dolore del popolo.

La notizia della morte fu affissa sulle vie verso le ore 19. Quantunque non inattesa, provocò costernazione profonda. Nelle vie si vedeva il popolo, apprendendo la notizia fare devotamente il segno della croce.

Nella capitale, i cannoni della fortezza Pietro e Paolo annunziarono alle ore 10 15 la morte. Alle 22 il Consiglio dell'Impero celebrò un *requiem* solenne a cui assistettero tutti i membri non assenti da Pietroburgo. I teatri e gli stabilimenti pubblici e i caffè sono chiusi in tutta la Russia. In tutte le città le manifestazioni di dolore sono generali.

—

Il corpo dello Czar venne imbalsamato jernotte. Rimarrà esposto quarantaotto ore nella cappella del palazzo indi si trasporterà a Odessa a bordo della *Stella polare*. Tutte le truppe del settimo corpo renderanno gli onori alla salma.

Un treno speciale trasporterà poi la salma a Pietroburgo, per essere riposta nel sepolcreto della chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

—

Dalle provincie tutte del vastissimo impero giungono le notizie di viva partecipazione del popolo al cordoglio della imperiale famiglia. I giornali escono listati a lutto, in edizioni straordinarie, con il ritratto e la biografia di Alessandro III.

L'impressione in Europa.

A Roma Il Governo ha ordinato che negli uffici governativi di tutta Italia siano esposte le bandiere abbrunate.

Lunedì, nella cappella dell'ambasciata russa, servizio funebre solenne a cui interverranno un rappresentante del Re (il conte Giannotti), i grandi dignitari di Corte, dello Stato, della diplomazia, ecc.

I Sovrani e i reali principi hanno inviato dispacci di condoglianza alla famiglia imperiale a Livadia.

Crispi e Blanc telegrafarono all'ambasciata italiana a Pietroburgo, perchè presenti a De Giers le profonde condoglianze del Governo italiano, e si recarono personalmente all'ambasciata russa per manifestare all'ambasciatore Vangali i sentimenti del vivo loro cordoglio e di quello di tutto il gabinetto.

All'ambasciata russa affluiscono tutte le notabilità a inscriversi nel registro di condoglianze.

Nulla è deciso intorno alla rappresentanza dell'Italia ai funerali a Pietroburgo.

La Corte italiana prende un lutto di venti giorni.

Il Papa che ha fatto esprimere le sue condoglianze all'ambasciatore per mezzo del cardinale Rampolla, si farà rappresentare all'incoronazione del nuovo Czar.

A Parigi. Tutti i giornali escirono jeri listati a nero, con biografie ed articoli entusiastici dello czar morto. In tutta la Francia si firmano indirizzi alla famiglia imperiale russa. Casimir Perier telegrafò condoglianze allo czarevitch e alla czarina. Il ministro della marina ha dato ordine che su tutte le navi sia issata la bandiera a lutto. Tutti i teatri di Parigi saranno chiusi il giorno dei funerali. L'associazione degli studenti prepara un indirizzo ai confratelli di Russia. Il Consiglio municipale levò la seduta in segno di lutto.

A Vienna. In tutto l'Impero austro-ungarico si faranno dimostrazioni di lutto.

A Berlino. Francesco Giuseppe mandò un telegramma di condoglianza. Guglielmo apprese la notizia a Stettino, mentre assisteva al pranzo degli ufficiali della guarnigione. L'Imperatore parlò alludendo alle tradizioni che un'altra volta unirono in fratellanza le armi e le famiglie degli Hohenzollern e dei Romanoff — e mandò un evviva a Nicolò II. Tutti gli edifici pubblici di Berlino e Potsdam sono pavesati di lutto. L'Imperatore arrivò ieri a Berlino per porgere le sue condoglianze all'ambasciata russa. I teatri sono chiusi. La Corte prende un lutto di quattro settimane.

L'Imperatore Guglielmo invierà il principe Enrico ai funerali dello Czar a Pietroburgo.

Nella Svizzera. Il Consiglio federale svizzero inviò da Berna un dispaccio di condoglianza a Livadia.

Nella Danimarca. Il Re ed il principe Valdemaro di Danimarca si recheranno in Russia, per assistere ai funerali dello Czar.

Consimili manifestazioni hanno luogo in tutti gli Stati dell'Europa civile.

Il manifesto di Nicola II.

Il *Messaggero del Governo* pubblica il manifesto di Nicola II., annunziante la morte del padre.

Il manifesto termina con l'ordine di prestare giuramento di fedeltà a lui, Imperatore Nicolò, ed al suo successore al trono granduca Giorgio Alexandrovitch che è il successore presuntivo del trono, finchè Dio benedirà di un figlio il matrimonio, da celebrarsi colla principessa Alice d'Assia Darmstadt.

Banca d'Italia.

Qualche giornale annunzia che la Banca d'Italia sarebbe autorizzata a domandare ai suoi azionisti le 300 lire da versarsi per ogni azione e che coi trenta milioni, da elevarsi fino a 90 milioni in seguito, si costituirebbe un nuovo Istituto immobiliare.

Sono queste, notizie senza fondamento.

Notizie telegrafiche.

La radunanza dei Podestà istriani presso il Municipio di Trieste.

Trieste, 2. Grande apparato di forza in tutta la città: le truppe sono consegnate, prevedendovi dimostrazioni per l'odierno ricevimento, al Municipio, dei Podestà istriani.

La seduta si tenne alle 12 nella sala maggiore del Palazzo di Città; essendo la festa di S. Giusto, patrono di Trieste, sventolava la bandiera cittadina sul torrione del Palazzo.

Le guardie municipali in tenuta di gala mantenevano l'ordine dinanzi il portone.

Folla immensa; oltre diecimila persone accolsero gli ospiti.

Il dott. Pitteri, podestà di Trieste, salutò gli ospiti, e gli rispose efficacemente il dott. Gabol, podestà di Capodistria, prendendo conforto da San Giusto patrono di Trieste e gloria antica di Roma. Conchiuse, dichiarando che tutta l'Istria è solidale contro la concessione fatta agli slavi, e orgogliosa di tramandare ai posteri la nazionale favella.

I consiglieri applaudirono fragorosamente. La folla eletrizzata, facendo eco, acclamò all'Istria, a Pirano e a Capodistria, e applaudì a Cobol, a Venier podestà di Buje, al dott. Rizzi podestà di Pola e deputato dell'Istria al Parlamento di Vienna, al Deputato Bartoli e particolarmente al dott Fragiacomo podestà di Pirano, comparsi al balcone fra entusiasmo indescrivibile.

Dopo la seduta, gli ospiti si sono radunati alla Filarmonica; poscia con i triestini a fraterno banchetto.

La dimostrazione riuscì ordinata, dignitosa, lodatissima.

LIUGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Walst, Walst, Walst

Certo, uno degli uomini più benemeriti dell'umanità sofferente di questo secolo fu lo scienziato D.r **Walst di Londra**, il quale colle sue meravigliose pastiglie ha guarito migliaia e migliaia di persone sofferenti di **tosse** anche causate da Influenza.

Queste premiate pastiglie fanno scomparire la **tosse** più ostinata in poche ore: devono quindi farsi conoscere e venire raccomandate per il bene di chi è colpito da malattia sì fastidiosa e pericolosa qual'è la **tosse**.

Unico deposito per l'Italia alla **Farmacia Centenari** Campo S. Bartolomeo 5310 Venezia. — Spedizioni in qualunque parte del Regno mediante Cartolina Vaglia da **lire una.**

Trovansi in tutte le primarie farmacie del Regno al prezzo di **lire una** al pacchetto con istruzione italiana. 1

Camera elegantemente ammobigliata

ed affatto disobbligata è da affittarsi in Via Gorghi N. 10 Piano I.°

Nuova polvere dentifricia

"ÉTERA"

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto.

Rinfresca piacevolmente la bocca pel suo delicato aroma.

Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'"**Étera**" è **la migliore polvere dentifricia** sino ad ora conosciuta.

Lire UNA la scatola

franca di porto, inviando cartolina **vaglia** al depositario **M. Assereto** in **Padova.**

Vendita in **Udine** presso la **farmacia Minisini.**

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

Udine -- GIULIO HAAB -- Udine

Stabilimento meccanico

a Basaldella del Cormor

per la lavorazione del legname

Parchetti - Ferramenti - Cornici di legno naturale ecc. ecc.

Aste dorate e di finto legno.

Si accettano legnami per segare e pianare a prezzi mitissimi.

Lezioni private

di tutti gl'istrumenti ad arco e

MANDOLINO

nonchè lezioni d'accompagnamento a Violino e Piano per lo studio dei classici.

Recapito — Via Savorgnana N. 26 II.° piano e presso il negozio di Augusto Verza — Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine.

Giacomo Verza.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANNOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 91.

FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indegestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, é sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corp Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l'esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C.

GENOVA

Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLÉRY a Marsiglia (Francia).

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero, applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa, con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.

VOLETE DIGERIR BENE !!

Il **FERRO-CHINA-BISLERI** è liquore *fin de siécle* perchè alla bontà e squisitezza, unisce l'igiene: rinforza e fa buon sangue.

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo

Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfesionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

ONORIAMO I POVERI MORTI!

Le onoranze ai morti sono quanto di più gentile e sinceramente affettuoso si può immaginare. Se onori un vivo, c'è il sospetto che tu lo faccia per averne qualche compenso materiale o morale; ma se tu onori un morto, nessuno metterà in dubbio che ciò non sia per pura e commovente dimostrazione di affetto che perdura oltre la tomba. Perciò, fu detto giustamente che la civiltà di un popolo fu giudica dal sentimento suo di onorare i defunti.

Ora, nel grandioso emporio del signor Domenico Bertaccini in via Mercatovecchio si trova una stragrande quantità di **corone mortuarie,** tanto in perle come in fiori metallici, di straordinaria perfezione e bellezza, con **nastri, medaglioni e scritte di circostanza;** con **piedestalli** per appendere lampade e lumiere d'ogni genere e di tutte le forme.

I prezzi, poi, non se ne ha un'idea: sono assolutamente bassissimi, al punto che bisogna provare per credere a tanto convenienza.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85 a L.	22.—
» Litri chiari	»	97 » »	21.—
» Bordolesi	»	75 » »	19.—
» Renane	»	75 » »	22.—
» Mezzi litri	»	48 » »	17.—
» Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
» Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — Pietro Di Carina — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.